## Candidati

# Il «caso» D'Onofrio nella Dc

Sono ore di riunioni e discussioni febbrili nelle sedi dei partiti Tra oggi e lunedì si decide chi sarà in corsa nella capitale per un seggio di deputato o senatore Il Pci già questa mattina presenterà la lista romana, per gli altri partiti si dovrà aspettare ancora un paio di giorni per l'annuncio ufficiale Al primo posto della lista comunista ci sarà il segretario nazionale Alessandro Natta· come indipendenti dovrebbero essere presenti Federico Coen, Luigi Pintor, Antonio Cederna, Mariella Gramaglia, Mario Signorino, ex senatore del partito radicale e Carol Tarantelli.

C'è aria di burrasca invece nelle stanze del comitato romano dc Tutti gli occhi sono rivolti verso piazza del Gesù dove la direzione nazionale sta decidendo il destino del senatore Francesco D'Onofrio commissario di De Mita nella capitale Per lui non c'è un collegio senatoriale sicuro, i democristiani lo vogliono in lista alla Camera D'Onofrio non ha una corrente solida alle spalle, chi lo farà eleggere? Dovrà gareggiare con i parlamentari uscenti (Clelio Darida, Giovanni Galloni, Mauro Bubbico, Paolo Cabras, Silvia Costa, Rolando Rocchi, Franco Fausti), tutti riconfermati, e i nuovi candidati Vittorio Sbardella, Cesare Cursi, Siro Castrucci, Elio Mensurati e Alberto Michelini. In lista ci saranno probabilmente l'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia, i presentatori televisivi Paolo Valenti, e Rossana Vaudetti, il marciatore Abdon Pamich Al numero uno naturalmente il «re» Giulio Andreotti.

Nel partito socialista il «grande sconfitto» è Giampaolo Sodano. Quasi sicuramente (a meno di colpi di scena dell'ultima ora) il parlamentare psi non avrà un posto in lista. La corrente di Dell'Unto (che guida la federazione) ha preferito puntare sull'ex presidente della Regione Sebastiano Montali I socialisti saranno guidati da Bettino Craxi· vengono riconfermati i deputati Paris Dell'Unto, Agostino Marianetti, Giulio Santarelli e Gabriele Piermartini. Tra i «volti nuovi» il consigliere regionale Vincenzo Pietrini e l'assessore comunale Raffaele Rotiroti. Il Psi ha offerto un posto a Paola Pigni e Franca Valeri si attende la loro risposta

I socialdemocratici romani hanno invece dichiarato guerra a Pietro Longo Non lo vogliono più come capolista ed hanno chiesto al segretario nazionale Franco Nicolazzi di scendere in gara a Roma. Ma Nicolazzi ha detto no, spiegando che «non ci sono validi motivi per non ripresentare l'ex segretario Pietro Longo» Non si sa ancora come andrà a finire. Per la Camera correrà il presidente dell'Iacp Fabrizio Mastrorosato, per il Senato confermato Dante Schietroma

Poche novità tra i repubblicani Bruno Visentini lascia la Camera e si presenta al Senato, Oscar Mammì diventa capolista Ci saranno i deputati Mauro Dutto e Tommaso Alibrandi, il senatore Claudio Venanzetti il giurista Vittorio Frosini e Giorgio Parri Nel Pli si ripresentano Aldo Bozzi e Paolo Battistuzzi Bozzi potrebbe perdere il primo posto se il segretario Renato Altissimo decide di candidarsi a Roma

Mario Capanna questa volta non guiderà i demoproletari della capitale Al suo posto ci sarà Franco Russo, in lista anche il deputato Edo Ronchi e la femminista (indipendente) Miki Staderini Massimo Scalia è il numero uno dei verdi seguono Annamaria Procacci, Rosa Filippini, Amedeo Postiglione e Caterina Nenni Al Senato Fabrizio Giovenale I radicali presentano alla Camera Marco Pannella, Francesco Rutelli, Salvatore Samperi, Luigi D'Amato e Giuseppe Makovec Al Senato sono in corsa Gianfranco Spadaccia, Domenico Modugno e Bruno Zevi □ L.Fo

## L'Udi chiede di nuovo che sia applicato il progetto di un pronto intervento Sono già stati stanziati 200 milioni A Roma 700 episodi ogni anno

# Violenza in famiglia «Subito un 113»

**«Vogliamo un 113 contro la violenza in famiglia». La proposta è stata avanzata dal circolo romano dell'Unione donne italiane. Si potrà chiamare il pronto intervento quando si verificano episodi di violenza domestica, contro le donne o contro i bambini. Per il progetto, presentato da un anno al Comune, ci sono 200 milioni, ma l'assessore continua a perdere tempo.**

STEFANO POLACCHI

«Attento, se mi metti le mani addosso chiamo il 114!». Questo numero telefonico, una sorta di 113 «al femminile», è la proposta avanzata dal circolo dell'Unione donne italiane di Roma, «La Goccia», contro la violenza delle «botte in famiglia» Una proposta presentata ormai da un anno «dimenticata» dal Comune e riemersa con forza oggi dopo gli ultimi episodi di violenza domestica che hanno tenuto le prime pagine dei giornali A Roma, su 700 casi, seguiti dai servizi sociali, di bambini fino a 10 anni, maltrattati da parenti, almeno 300 sono casi di violenza fisica grave o di violenza sessuale vera e propria. «La metà degli "incidenti domestici", nasconde storie tragiche di veri e propri pestaggi familiari» ha detto Anita Pasquali, dell'Udi, durante la conferenza stampa svoltasi ieri nei locali del circolo «La Goccia»

Gli ultimi drammatici episodi, della bambina morta a Palermo, di botte, e delle due ragazze romane violentate per sei anni dal «padre-padrone», sono solo la punta di un iceberg quello della barbarie domestica. «Una realtà – ha detto Anita Pasquali – che pensavano fosse in via di superamento E invece non è così Anche il coordinamento delle avvocatesse romane ha denunciato come le botte domestiche" siano più che mai attuali Da queste considerazioni è nata la nostra proposta di un 113 al femminile»

Il progetto dell'Udi prevede la creazione di un numero telefonico, il 114, collegato a 5 unità di pronto intervento, associate ad altrettanti consultori familiari. uno nel centro storico, gli altri nei quattro settori della città In ogni unità devono essere a disposizione, 24 ore su 24, un vigile urbano, un'assistente sociale ed una macchina, pronti ad intervenire immediatamente, quando ricevono la chiamata di una donna che denunci una violenza, contro di sé o contro i suoi bambini Il centro di intervento deve poi essere collegato ad un gruppo di avvocatesse, convenzionate col Comune, che prestino assistenza legale gratuita per la donna, e deve vigilare affinché la Usl certifichi con esattezza le lesioni riportate e faccia una prognosi precisa Infatti adesso che le lesioni personali sono punibili d ufficio solo se la prognosi supera i 20 giorni, c e un vero e proprio «mercanteggiamento» sui giorni concessi per le lesioni da «botte familiari»

Il coordinamento delle donne elette in Campidoglio ha ottenuto uno stanziamento di 200 milioni per il progetto di repressione e prevenzione della violenza in famiglia, e 150 milioni per far fronte ai problemi di alloggio di quelle donne che non possano più vivere nella casa con il marito «Ma l'assessore ai servizi sociali, Gabriele Mori, continua a prenderci in giro – ha detto Anita Pasquali – Si limita a proporre un 'telefono amico', che darebbe solo indicazioni alle donne su quale commissario chiamare, a quale consultorio rivolgersi Secondo Mori dovrebbero essere i gruppi di volontariato (cioè le parrocchie) ad occuparsi di queste realtà Così scompare del tutto la caratteristica di pronto intervento immediato, propria della nostra proposta Tutto continuerebbe ad essere gestito da privati»

La gabbia dove il piccolo Gabriele Serpi, sordomuto dalla nascita, era tenuto segregato dai genitori perché era «troppo vivace»

## I casi più clamorosi

# Sordomuto e «vivace» a 4 anni Gabriele viene chiuso in gabbia

Piccolo e sordomuto, Gabriele Serpi stava per ore e ore rannicchiato sul fondo della sua gabbia I suoi genitori, Antonietta e Gervasio, ce lo rinchiudevano perché «vivace» Era la fine di aprile dell'85 una settimana dopo il tribunale li condannava a tre anni e otto mesi di galera. Una povera storia di ignoranza e miseria. È lunga la trama – e fitta di orrori – delle violenze contro i bambini e le donne nella nostra regione Ecco alcune delle storie degli anni passati. la minima parte di quelle finite sui giornali, che era poi un'altra minima parte dell'orrore consumato tra le mura domestiche

Due storie di violenza sessuale di genitori sulle figlie vengono fuori nell'aprile dell'81 Giovanni Di Giampietro, un disoccupato di 41 anni, ha violentato per anni le figlie minorenni nella sua casa a Marino Violentò prima Maria, mentalmente ritardata, che rimase incinta, poi la seconda In famiglia sapevano e tacevano

Vincenzo Franceschetto violento per due anni la figlia quattordicenne, poi davanti agli occhi di un'altra figlia, una sua amichetta Risse calunnie, minacce, prostituzione una vita violenta scatenata con ferocia sulle sue figlie

Cristian e Fabio Villan, 4 e 2 anni, tutte le notti rimanevano soli in un garage dove abitavano con la madre prostituta e il padre alcolizzato

Era nato a gennaio, morì tre mesi dopo I suoi genitori, una coppia di stralunati barboni, Lauredana Rossetti e Klaus Ernst Wihelm Adams, tedesco, si accusarono reciprocamente della sua tragica morte «È caduto durante una lite tra noi», dice lei «L ha fatto morire di stenti», accusa lui Vivevano in una sudicia roulotte parcheggiata in un quartiere residenziale Il bimbo si chiamava Imperatore

Erano tutti alcolizzati madre padre figlio La famiglia Mastrogiovanni era segnata dal vino e dalla violenza Il padre Demetrio, un giorno accusò il figlio di aver rubato del vino, lo prese a pugni e calci, lo bastonò come un animale e per quattro giorni lo tenne legato con un cappio di fil di ferro al collo in una caverna di tufo sotto la casa. Lo ritrovarono i carabinieri tra gli escrementi, gli avanzi di cibo, gli stracci «Veniva da vomitare», dissero All'inizio dell'anno scorso, dopo anni di paure e vergogne, quattro figlie denunciano il padre fornaio le aveva stuprate tutte E poi, è storia dei giorni passati, Alberigo R , manovale, che ha violentato le sue figlie di 17 e 14 anni

Johnny lo zingaro, alias Giuseppe Mastini, cerca insieme agli agenti di polizia la pistola che dovrebbe scagionarlo o incolparlo dell'assassinio di Sacrofano. In alto mentre discute con il magistrato Vittorio Di Cesare, ultimo a destra

## Non si trova la 357 Magnum

# E Johnny tornò sul luogo della resa

MONTEROTONDO Johnny lo zingaro ha l'aria assonnata, tranquilla, durante il sopralluogo ordinato dal magistrato alla ricerca della pistola, quella Magnum 357 che potrebbe aver ucciso Paolo Buratti, il figlio di un diplomatico ammazzato a Sacrofano Non sembra lo stesso bandito che ha messo a soqquadro la capitale con i suoi raid omicidi Ieri, ammanettato, stretto tra decine di agenti Giuseppe Mastini, alias «lo zingaro», o «mastino», ha ripercorso la strada di campagna delle Fornaci Come la sera del suo arresto 44 giorni fa Il bandito ha detto di aver lasciato la sua pistola Magnum 357 lì E per il magistrato Vittorio Di Cesare, è una prova fondamentale La ricerca, minuziosa, è andata avanti per ore Senza esito Non l'hanno trovata nella boscaglia indicata da Johnny né nei cespugli vicini alla grotta dove si era rintanato

La sua ultima notte di latitanza con Zaira Pochetti il 25 marzo era stata di fuga e violenza Prima il sequestro di Silvia Lonardi L uccisione del l agente Michele Giraldi, la fuga disperata tra gli alberi nelle campagne di Monterotondo tra cave di argilla abbandonate e boscaglie E l epilogo L arresto di Zaira Pochetti e qualche ora dopo la resa del bandito accerchiato Il giorno dopo furono trovate la Beretta e il mitra dell agente ucciso Ma non la Magnum 357 Ieri il magistrato ha fatto setacciare la zona per trovarla ad ogni costo Rappresenta la prova definitiva che potrebbe condannare o scagionare lo «zingaro» dall accusa del delitto di Paolo Buratti dell'11 marzo Il «mastino» ha ammesso tutte le sue colpe, ma ha sempre negato d aver ucciso quell uomo nel suo letto a Sacrofano «Se non fossi stato accusato di quel delitto – ha detto Johnny – non avrei ammazzato l'agente»

I capelli cortissimi, ancora biondi ossigenati, il bandito ha avuto un sorriso solo quando gli è stato chiesto di Zaira e del bambino che attendono per dicembre «Sarò padre – ha detto – ne sono fiero» Poi ha chiesto di potere restare un po a godere del vento e del panorama di quelle colline così verdi, illuminate dal sole «Perché orrr ai rimarrò dentro tutta la vita – ha concluso – Chi me l ha fatto fare a non rientrare dopo il permesso Il crack È micidiale, mi ha fuso la testa» □ A Ci

### Condanne definitive per la morte di Paparelli

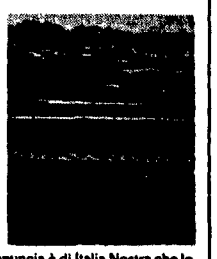
Quel razzo ammutolì l'Italia. Lanciato dalla curva sud dello stadio Olimpico attraversò il campo e uccise il «nemico» della curva nord, Vincenzo Paparelli (nella foto) Ieri la Cassazione ha detto la parola fine al processo sei anni e dieci mesi a Giovanni Fiorillo e quattro anni e sei mesi a Marco Angelini, i giustizieri del tifoso laziale Sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio preterintenzionale È la fine di una vicenda che tutti ricordano, anche per la premura di più d uno, che continua a riempire la città di scritte. «10, 100, 1000 Paparelli»

### Il suo bacio è una bomba condannata a un anno

«Il tuo bacio è come un rock che ti fulmina sul ring» cantava Celentano, ma non era che un principiante rispetto a Bianca Daniela Fabiani, 21 anni, beccata in tribunale mentre cercava, baciandolo, di passare una capsula piena di eroina al suo fidanzato, Gabriele Simeoli. Ammanettata e processata per direttissima Daniela Fabiani è stata condannata a un anno di reclusione

### Nove anni fa l'assassinio di Aldo Moro

Nove anni fa, a via Caetani, veniva ritrovato il corpo senza vita di Aldo Moro. Per ricordare lo statista oggi delegazioni del Comune e della Provincia si recheranno prima in via Fani, dove avvenne il rapimento e furono massacrati gli uomini della scorta, poi a via Caetani. Saranno deposte corone di alloro che si sommeranno ai fiori e agli omaggi che la gente di Roma non manca di tributare ogni anno a quelle vittime delle Brigate rosse.



### Cemento sulle navi: si insiste

La Società aeroporti di Roma è sempre ben decisa a seppellire di cemento i resti archeologici del porto di Claudio (nella foto) e a costruirci un parcheggio La denuncia è di Italia Nostra che lo ha verificato facendo un sopralluogo Un altro sopralluogo è stato deciso per mercoledì dalla commissione all'ambiente del Campidoglio; durante la riunione l'assessore Malerba e la Lista verde hanno adento alla proposta del Pci affinché il Comune si costituisca parte civile contro la Società aeroporti di Roma.

### Ad Allumiere con la testa tra le stelle

Se vi piace guardare per aria e avere la testa tra le nuvole dovete passare per Allumiere. Lì c'è un bel gruppo di astrofili che del guardare per aria ha fatto la ragione della sua vita e che ha organizzato una mostra di strumenti astronomici, con tanto di proiezione di diapositive Il tutto oggi e domani, dalle 10 alle 20, nell'antico palazzo Camerale

### Crolla il convento l'architetto si salva

San Francesco lo ha tenuto per un piede e nonostante un volo di 15 metri l'architetto Bernardo Meli, di 63 anni, se la caverà con una prognosi di sessanta giorni Stava ispezionando l'ex convento di San Francesco a Velletri, quando un solaio ha ceduto Tra lupi e uccelli il santo, pur sfrattato, ha trovato il tempo anche per l'architetto che comunque se l'è vista davvero brutta

ROBERTO GRESSI

## Tiburtina

# 19 anni muore in moto

Gli taglia la strada, lo investe, lo uccide e scappa Così è morto Paolo Ricciardi, un giovane di 19 anni che ieri sera verso le 22 percorreva via Tiburtina alla guida della sua moto All altezza di via del Durantini è sbucata una Renault 5 che ha girato e gli ha tagliato la strada ignorando la precedenza L'autista della Renault non si è nemmeno fermato, ma si è dato alla fuga Il giovane portava regolarmente il casco, ma non è bastato a salvarlo È stato trasportato d'urgenza al policlinico Umberto I, ma i medici non hanno potuto che constatarne il decesso

Paolo Ricciardi abitava in via Carlo Mario Viola, 15

## Fgci

# «Niente carabinieri a scuola»

Niente carabinieri per gli insegnanti La lega degli studenti medi federata alla Fgci di Roma è totalmente contraria all azione della magistratura che ha chiesto alle forze dell'ordine di prendere i nomi di quei docenti che con la loro agitazione impediscono che vengano effettuati gli scrutini La Fgci considera legittime alcune richieste degli insegnanti, soprattutto quelle di aumento salariale, pur non condividendo l'uso prolungato di una forma di lotta come il blocco degli scrutini, che danneggia gli studenti «Restiamo comunque dell'idea – conclude il comunicato – che ogni conflitto sociale debba essere risolto attraverso la mediazione politica e non con il ricorso alla magistratura»